Anno XXXIV — N. 261 | Udine Lunedì 18 Settembre 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Il deficit del bilancio comunale di Udine e le vivaci critiche alla finanza allegra della Giunta.

Alle 14.25 il Presidente comm. Pecile inizia la seduta. Sono presenti: di Prampero, Comencini, Beltrandi, Agricola, Girardini, Antonini, di Trento, Renier, Dalla Porta, Della Schiava, Conti, Sandri, Nimis, Gremese, Venier, Vittorello, Luzzatto, Zuliani, Lizzi, Cudugnello, vengono poi Bosetti, Larocca, Bazzi, Gnesutta, Murero e Zavagna. Hanno giustificato l'assenza: Measso, Calotti, Belgrado.

Alla seduta assiste discreto pubblico.

Ratifiche

Si ratificano le deliberazioni d'urgenza della giunta: 12 maggio relativa a concorso nelle spese per l'erezione di un busto a Pietro Zorutti; 14 luglio relativa a modificazioni di progetto per ampliamento locali delle scuole Normali. Su questa il Sindaco dà qualche chiarimento circa le ragioni che consigliarono all'ampliamento; e il consigliere. Cudugnello domanda quante imprese furono interpellate pei lavori.

Pecile. Tre, quattro...

Cudugnello. Lo domandai perchè si potevano interpellare di più; e mi fa impressione il passaggio del ribasso dall'1.5 all'1.05 per cento. Cerchiamo di non lasciar fare i comodi degli impresari, ma tuteliamo i nostri interessi

Il sindaco cerca spiegare e in suo aiuto interviene l'assessore Cristofori, che dimostra come ciò sia avvenuto. Nasce un piccolo scambio di parole vivaci; il «temperamento» e dell'assessore e del consigliere Cudugnello si prestano.... discretamente alla vivacità. Ma il Consiglio accorda la ratifica.

Così avviene delle altre deliberazioni prese dalla Giunta d'urgenza: 21 luglio, relativa a concorso nelle spese per le onoranze a Gius. Cesare Abba decretata dal Comune di Cairo Montenotte; 11 agosto, relativa a vendita alla signora Gemma Tosolini-Feuili di un piccolo ritaglio di terreno lungo via Micesio; 25 agosto, relativa ad assunzione in affitto di locali per le scuole elementari di S. Gottardo; 1 settembre, relativa a spese per assaggi sulla portata delle acque che alimentano l'acquedotto di Zompitta.

Questioni d'acqua

Su questo argomento Comencini desidererebbe uno schiarimento. Nella relazione della giunta si parla di una conduttura di ghisa: ora egli chiede se trattasi di una sola conduttura parallela all'attuale o di due.

Venier e il Sindaco rispondono che si tratterebbe di costruire un solo tubo parallelo all'esistente in cemento, allo scopo di sostituirlo.

Renier non vede l'urgenza di questo provvedimento, pel quale si spenderanno L. 5000; e questo osserva appunto ricordando quanto nella relazione sui provvedimenti finanziari la Giunta espone circa l'acquedotto.

Il sindaco risponde che gli studi furono dalla Giunta approvati in tempo in cui ciò si mostrava d'urgenza, temendosi per la grande siccità e ammaestrati dai casi di Venezia dove l'acqua venne ad un tratto a mancare.

Comencini approva la disposizione della Giunta; prega anche a sollecitare i lavori, perchè l'attuale è una disgraziata conduttura in cemento la quale (e questo anche pel Consigliere Renier che pare non lo sappia) ha delle fughe pericolosissime. Bisogna pensare che di acqua se n'ha abbastanza solo quando è sovrabbondevole.

Renier spiega ch'egli è d'accordo con Comencini, ma che l'osservazione sua riguardava solo la contraddizione per la deliberazione proposta di ratifica e quanto si spiega dopo a proposito dei provvedimenti finanziari. Anche questa ratifica è concessa.

Le dimissioni De Toni

Il consiglio accetta le dimissioni dell'ing. De Toni da membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile.

* *
*

Si approva l'istituzione definitiva del posto di applicato d'ordine pel servizio delle pompe funebri.

Contro l'alcoolismo

Pecile dice che la Giunta, su questo oggetto: «concorso del comune nelle spese per l'azione della Commissione provinciale contro l'alcoolismo» non è venuta avanti con proposte concrete, per lasciare al consiglio l'approvare o meno il concorso e il fissarne la cifra. Ricorda le benemerenze della commissione contro l'alcoolismo

Sandri, non per entrare in merito a questo argomento, ma per toccare tutti gli argomenti che implicano spese, vorrebbe ch'essi fossero rimandate dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

Le condizioni del bilancio, tutti lo vediamo, richiedono attento esame.

Il sindaco non ha nulla in contrario all'inversione dell'ordine del giorno e volentieri egli rimetterebbe ad un altra seduta la discussione su questo oggetto: così pregherebbe il consigliere Gremese a voler rimandare la sua interpellanza, e rimanderebbe anche l'ampliamento della parte del fabbricato destinato ad uffici dell'Officina del Gaz.

Legati della co. Agricola.

Sulle comunicazioni di questi legati, l'avv. Nimis ritiene che non torni di vantaggio pel comune di accettare il legato che impone i lavori per conservale il tumulo. Ma il Consiglio tenuto conto dei benefici della contessa elargiti ai poveri del Comune, e reputando indecoroso respingere il legato che importerebbe forse qualche lieve aggravio; e accettare quelli che recano vantaggio, unanime, meno però il solo avv. Nimis, accetta i legati.

Consuntivi.

Senza discussione si approvano i consuntivi per gli esercizi 1905-06-07-08 00 della Metropolitana e della Confraternita del SS. Sacramento.

Piano regolatore.

Si approva anche il progetto per la sistemazione dei viali Trieste e XXIII Marzo.

Giardino d'Infanzia.

Su questo argomento, il consiglier Sandri dichiara che, viste le condizioni del bilancio, visto che il nuovo edificio pel Giardino d'infanzia verrebbe a portare un aggravio continuativo di 15 mila lire annue, e che costruito l'edificio le spese non sono finite, egli vota contro,

Cristofori risponde che il Comune già spende per questo giardino, che bisogna tener conto delle promesse della Cassa di risparmio, che non sono certo promesse da marinai e aggiunge infine che è inutile parlare di istruzione popolare, di educazione prescolastica tanto necessaria, quando si ha il timore di spendere qualche migliaio di lire.

Comencini fa anch'egli una dichiarazione di voto; egli approva la la proposta, ma solleva l'obbiezione circa la località vicino all'Ambulatorio pei bambini ed all'altro per le malattie di petto.

Il Sindaco risponde che Murero, (gli dispiace non sia presente) avrebbe tranquillizzato il Comencini, dimostrando col concorde giudizio dei sanitari che quella località meno delle altre è sfavorevole per un giardino d'infanzia.

Nimis, visti gli scrupoli del cons. Comencini domanda di sospendere la proposta fino alla venuta dell'ass. Murero.

Cudugnello, giacchè Nimis propone la sospensiva, domanda che la Giunta presenti un piano finanziario.

Pecile dice che il piano è stato fatto. La giunta ha presentato una lunga relazione.

Sandri propone la sospensiva.

Pecile prega Sandri a ritirare la sua proposta.

Cristofori osserva che si hanno le garanzie morali della Cassa di Risparmio; spese non ci sono per la costruzione; facciamo intanto il locale e quando è fatto, se mai, lo lascieremo chiuso. Anche oggi il Comune spende L. 7000 annue per i giardini d'infanzia.

Pecile. Il con. Sandri insiste nella sospensiva?

Sandri — Io voto contro, non faccio perder tempo.

Pecile. Allora l'assessore Murero (che intanto è venuto) darà le spiegazione al prof. Comencini.

Renier. Fo mia la proposta Sandri, e propongo io la sospensiva. Poichè anche qui trattasi di spese che graveranno continuativamente sul bilancio; meglio procedere con piedi sicuri e dopo aver discusso i provvedimenti finanziari...

Cristofori. Ma non si tratta di nuove spese!... non c'è nessun obbligo morale; costruiamo l'edificio come è obbligo fatto al Comune: poi usufruiremo di quelle parti dell'edificio che si potrà: un'aula, due, quel che potremo secondo le condizioni del bilancio...

Renier. Non ci sono spese?... Ma il fondo? non si cede forse un fondo del Comune?... E poi, via, non è serio costruire un edificio, per poi tenerlo chiuso!...

Cristofori. Ma la cessione del fondo da parte del Comune è già stata approvata. Se volete ricominciare la discussione...

Pecile insiste perchè si voti. Ma Renier a sua volta insiste per la sospensiva.

La votazione della sospensiva si fa a più riprese, con un po' di confusione: fu approvata? fu respinta?... Si apprende infine che fu respinta, per pochi voti.

Murero fa quindi un lungo discorso per dimostrare al consigliere Comencini che la località scelta per l'erezione dell'edificio non è per nulla pericolosa alla salute dei bambini.

Vittorello. Ma poi si tratta infine di eseguire un lavoro in cui il comune non spende nulla: l'edificio è la Cassa di Risparmio che lo paga.

Sandri. Ma il Comune dà il terreno...

Il sindaco vorrebbe mettere ai voti la proposta; ma Sandri scatta.

— Sono spese facoltative od obbligatorie?

Cristofori. Il Comune è obbligato a costruire il Giardino...

Gardi interviene dicendo inutile ricercare se trattisi di spese facoltative od obbligatorie. Adesso, noi votiamo un mutuo, e per l'approvazione, è necessario che ottenga il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Consiglio...

Si fa la votazione per appello nominale che dà questo risultato:

Sì Antonini, Bazzi, Beltrandi, Bosetti, Conti, Cristofori, Cudugnello con riserva del piano finanziario, Girardini, Gremese, Larocca, Murero, Nimis, Pecile, Dalla Porta, Della Schiava, Venier, Vittorello, Zavagna.

No Agricola, Comencini, Di Prampero, Di Trento, Gnesutta, Lizzi, Renier, Sandri e Zuliani.

La proposta è approvata o respinta?... Nessuno lo dice; ma giusta la osservazione del segretario dottor Gardi, dovrebbe ritenersi respinta perchè non ottenne che diciotto voti favorevoli, mentre ne occorrono ventuno — cioè la metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune.

Il Cimitero di Cussignacco.

Senza discussione si approva l'ampliamento del cimitero di Cussignacco. Beltrandi raccomanda di far presto.

— Sì: perchè i morti si lagnano! — risponde uno del pubblico ad alta voce.

Si passa quindi al *clou* dell'ordine del giorno.

I provvedimenti finanziari e la loro insufficenza.

Primo a chiedere la parola, è il consigliere Pietro Sandri.

La requisitoria del consigliere Sandri

Quando negli anni 1908-1909 — egli esordisce — discutendosi i bilanci preventivi, io avvertiva che la finanza spendereccia della Giunta ci avrebbe portato fatalmente ed in breve tempo al disavanzo, mi ebbi allora dalla Giunta sdegnata, *altezzose smentite*...

Sindaco, interrompendo, Questo non è vero... La Giunta non si è mai sdegnata delle osservazioni dei consiglieri, ai quali lascia piena libertà...

Sandri, continuando: dal conciliante onor. *Girardini benevoli giustificazioni* (Voci: — Meno male....!) Dal bollente amico Magistris come il solito, *irose invettive*; dal *docile* consiglio, anche come il solito, umilianti quasi unanimi alzate di spalle.

La giunta, quasi beffandomi di pessimismo visionario, nella sua relazione al Bilancio 1908 a pagina 5 scriveva: «questo nuovo passo (*il bilancio 1908*) risospinge ancora una volta nel futuro le previsioni pessimiste che di anno in anno preoccupavano taluni di voi; e dà nuovo fondamento alla fiducia d'anno in anno da noi dichiarata nella sana vitalità dei cespiti comunali. I redditi del dazio consumo, della sovraimposta, delle imposte e delle tasse locali, escluso qualunque aggravamento di tariffe, seguono una linea decisamente ascendente. L'avanzo d'amministrazione è rimasto pressochè costante ecc. ecc.»

Così si cantava, notatelo bene, nel 1908: tre anni fa! E in base a tale abbondanza, si pensava a spendere allegramente. E l'assessore ai dazi, in una compiacente intervista, fa sapere dal giornale amico che ha quasi ultimati gli studi per l'abolizione della cinta daziaria. E, sempre per la stessa abbondanza, si spende 150.000 lire nella braida Bassi, senza sapere come utilizzarla. Si respinge la vendita di aree pubbliche, nell'attesa di poterle regalare a qualcuno. Si regala il fondo per le caserme (oltre 100.000 lire). Si vuol regalare quello per l'ufficio postale, e quello per le carceri... (*Tutta questa enumerazione è ascoltata dai Consiglieri e dal pubblico con grande attenzione. I consiglieri Di Prampero e Renier fanno della mano nuovo padiglione all'orecchio per meglio ascoltare*).

Fra interessi passivi per la Braida Bassi e le Caserme, ed i mancati interessi attivi e le imposte sulle aree pubbliche non vendute, sono circa 30.000 lire all'anno che si perdono; ma non è il caso di curarsi di simili inezie, quando si nuota nell'oro!... Con tale agiatezza, si può anche disperdere non indifferenti somme per far vivere di vita ossigenata mercati che non vogliono attecchire!...

In tono minore...

Però, alla fine del 1910, (due anni dopo) la Giunta non può più continuare in una musica tanto allegra, e nella relazione sul bilancio 1911 trova di adottare un tono semiserio, e confessa di dover ridurre l'avanzo d'amministrazione, e di aumentare di pochi centesimi la sovraimposta.

Del resto, niente paura, perchè siamo sempre in una botte di ferro!... Infatti, nella relazione a pagina 5 si legge: «Quanto all'avanzo d'amministrazione, possiamo assicurarvi che esso è calcolato con prudenza. La sua diminuzione dipende quasi esclusivamente da ciò che i proventi del dazio consumo nella seconda metà del corrente esercizio non si sono mantenuti sulla linea fortemente ascendente che da qualche anno essi seguivano, pur non presentando alcun sintomo di retrocessioni veramente allarmanti. Quanto alla sovraimposta, immutata dal 1884, un ritocco si presenta naturale e giusto essendo negli ultimi 25 anni pressochè triplicati il valore locativo delle abitazioni, ed il valore capitale dei fondi».

In quella seduta io ebbi a sostenere che il dazio avrebbe reso Lire 40.000 meno che nel 1910, mentre la Giunta calcolava Lire 20.000 in più. Io, a sostegno della mia previsione, invocava il minor reddito degli ultimi mesi del 1910, e la crisi del vino; l'onorevole signor sindaco, e l'assessore ai dazi invece, assicurarono che la momentanea diminuzione era stata causata dalla pioggia, che aveva disturbato i mercati.

Assessore cav. Conti. Io non ho mai detto questo...

Sandri. Il sindaco mi ha risposto precisamente così. — Ebbene: è ritornato il tempo sereno, ma non son ritornati i proventi del dazio, che già ora sono diminuiti non di Lire 40.000, come prevedeva io, ma bensì di oltre Lire 60.000, e non siamo che in Settembre.

Ragioniere capo municipale. Sono 53000 lire...

Sandri. Sì: ma al 31 agosto; e adesso saranno 60000 e più...

Sostenni pure che era insufficiente il sussidio di Lire 70.000, preventivate dall'ospedale, per il pareggio del suo bilancio. L'onorevole Giunta invece volle ridurlo a sole 63.000 Lire. Ora nella sua odierna relazione a pagina 11 la giunta ci fa sapere che per l'esercizio 1910 il sussidio per l'ospedale fu di lire 84.000 e che per l'esercizio in corso sarà probabilmente anche maggiore. Dunque le 70.000 lire che, secondo le assicurazioni date dalla Giunta in dicembre, erano eccessive e si potevano ridurre a Lire 63.000, oggi, per confessione della stessa Giunta, sono diventate quasi 100.000...

Otto mesi fa, nella stessa relazione, a pagina 5, la Giunta dichiarava anche questo, che cioè: sarebbe «stato per diversi motivi improvvido colpire con balzelli nuovi i materiali da costruzione, o l'energia elettrica ed il gas, o qualche altro elemento di consumo industriale o privato.»

E difatti, fu scelto allora l'aumento della sovrimposta. E al collega Zuliani che, in luogo dell'aumento della sovraimposta consigliava un lieve aumento sul canone dell'acqua, la Giunta rispondeva meravigliandosi, che qualcuno avesse potuto pensare a rincarare l'acqua; elemento indispensabile di igiene e pulizia. (*Si ride per le contraddizioni della Giunta*).

Ma oggi dopo soli otto mesi, *l'improvvido*, diventa provvido, e sull'acqua elemento indispensabile di igiene e pulizia, invece di un aumento lieve la Giunta propone un aumento del 100 per 100! (*Impressione*)

In quella seduta, io concludeva dicendo che l'onorevole Giunta o si illudeva, o voleva illudere il Consiglio. Oggi dopo letta la relazione comunicataci, ripeto la stessa accusa, e soggiungo che questa relazione è la.... maggiore delle illusioni presentataci.

Concedetemi di analizzarla. Nel mio esame non mi permetterò certo di confutare le dissertazioni di economia politica contenute nella relazione stessa; ma mi accontenterò, come di mio metodo, di vagliare l'attendibilità delle cifre esposte....

E rileva che l'assessore ai dazi, pochi anni addietro, *dopo maturi studi*, faceva annunciare l'imminente abolizione della cinta; poi, nella relazione sul preventivo 1911, dichiarava che, in caso di bisogni finanziari, *si doveva allargare la cinta*, per giustizia e convenienza: ma oggi, *dopo altri e più maturi studi, (ilarità) lo stesso assessore* conclude che l'unica soluzione è... lasciare la cinta com'è. (Nuova ilarità.)

— Io non so per quale di questi tre studi contraddittori — soggiunge il consigliere Sandri — l'assessore in parola si abbia meritata la crocifissione... Probabilmente per tutti tre, perchè tutti tre a seconda della tesi che si voleva sostenere, servirono alla Giunta. (*Vivace ilarità). Un consigliere o assessore esclama: — Una croce più, una meno....*) E potrei anche dimostrarvi come, anche le statistiche prese per base di tali studi cambiarono opinione, e resero lo stesso servizio dell'assessore ai dazi.

E così passa in esame la revisione della tariffa dell'acquedotto. Esso rende nette 80000 mila lire — e cioè un interesse corrispondente a un capitale di due milioni cioe dopo avere fornita l'acqua per le fontane pubbliche. stando alla teoria delle controprestazioni, esposta proprio nella relazione che accompagna i provvedimenti finanziari, si dovrebbe diminuire la tariffa... e la Giunta, per contrapposto, la raddoppierà! E mentre nella relazione, riconosce la necessità di lavori dispendiosi per altre derivazioni d'acqua, oramai insufficienti, rimanda quei lavori a un futuro remoto, con pericolo che, ritardando, si possa prendere il beneficio del mutuo di favore da parte del Governo.

— E sì che tale necessità, sentita già da anni, non è più prorogabile! — osserva il consigliere Sandri — Si manca già ai patti di contratto cogli utenti, perchè, mentre si garantisce loro, l'acqua fino ai piani medi, invece *normalmente* in date epoche non arriva neppure ai primi piani: l'ospitale informi. Ma la giunta assorbe i futuri aumenti della tariffa per il pareggio del bilancio, senza stanziare un centesimo per i lavori; perchè essa ha bisogno di pelare la pecora e venderne subito la lana, senza pensare col ricavato a provvederle il fieno per l'imminente inverno.

La relazione chiama l'aumento di tariffa proposta *moderatamente superiore all'attuale*. Oggi, 5 Ettl. di acqua per uso domestico costano Lire 18 all'anno; dopo costeranno 36, 50; l'aumento è del 100 per 100 ma la giunta lo chiama *moderatamente superiore*. Siate moderati almeno nel darle a bere!...

Ed esamina ancora a lungo la proposta, dimostrandone lo scarsissimo effetto finanziario per il comune.

Passa quindi alle altre proposte escogitate dalla Giunta, le quali pure avranno, secondo i suoi calcoli e ragionamenti, assai meschino effetto per il bilancio del Comune; proposte, poi, che appariscono studiate molto superficialmente.

Chi, per esempio, può dire che il dazio sui materiali da costruzione darà le 30,000 lire che la Giunta prevede?... saranno 10, saranno 20: chi lo sa? Non si è neppure stabilita la misura di esso; e come si possono fare previsioni?

E della tassa sulla luce e sul gas, chi sarà aggravato?... I piccoli esercenti, il calzolaio, il sarte, il falegname, la cucitrice in casa, i bassi impiegati, tutti quelli insomma che ora hanno una o due lampade *a forfait*, e che certo non sono agiati, ne risentiranno un indiscutibile peso; specialmente quando si pensi che il prezzo del Gas e della luce elettrica è ad Udine sensibilmente più caro che in altre città, e non sono permesse le lampade a filamento di poche candele.

E l'aumento della tassa di macellazio? Si dice che non porterà un aumento nei prezzi della carne, destinati a rapida discesa in seguito alla scarsità dei foraggi... Ma non si pensa al rapido rialzo che potrebbe seguire in primavera, se l'annata si presentasse buona per i foraggi. Forsechè la Giunta ha ristretto il suo piano finanziario a sei sette mesi soltanto?..

Quanto alle promesse di benefici, la Giunta non ne è parca: ed è l'unica cosa, ch'ella ci dà in cambio degli aggravi, che sembrerebbero non più escogitati per sanare le finanze dal disavanzo, ma per mantenere le promesse medesime. Difatti, troviamo enumerati nella relazione i seguenti benefici:

1. Aumenti al personale, 2. estensione dei servizi sanitari, 3. scuole elementari, 4. scuola tecnica, 5. un nuovo Ginnasio Liceo, 6. una scuola professionale maschile ed anche femminile, 7. ampie ed intense opere stradali e di edilizia, 8. Ferrovie, tramvie, traffici... e forse un'automobile per mandar a prendere i consiglieri... Ce n'è da accontentar tutti, ma non dice la Giunta come potrà provvedere, dal momento che i nuovi balzelli andranno, e non basteranno neppure, a coprir il disavanzo.

Ma le contraddizioni sono tante, tantissime, nella relazione. Si promettono ampie ed intense opere stradali?... Ebbene, gli stanziamenti a questo riguardo sono inferiori adesso a quel che erano cinque e dieci anni fa; e la promessa pel 1916 è di stanziere la somma che si aveva nel 1906 — con un numero di strade raddoppiato!...

Non di meno, egli voterà gli aggravi, perchè sono necessari (*impressione*), anzi non basteranno, sebbene la Giunta arrivi a scrivere o lasci scrivere nella relazione da lei firmata: «non contestiamo che fra due o tre esercizi si possa venire a qualche sgravio della sovrimposta» Si scrive, si firma questo senza credervi, con la persuasione ferma che avverrà l'opposto!...

Proprio — conclude, rivolto alla Giunta — la relazione che ci avete presentata è la più illusoria di quante finora sono uscite sotto la vostra responsabilità.

Questo ho detto da principio e questo credo di ripetere anche dopo le critiche svolte.

Un'altra critica

Renier. Noi della minoranza (credo di interpretare anche il pensiero dei miei colleghi) siamo dolenti che non sia presente il nostro finanziere avv. Measso, il quale conosce le intime latebre del bilancio e avrebbe potuto dire quello che è nel nostro pensiero meglio di quello che possiamo fare noi. Ma dobbiamo esser grati al cons. Sandri della maggioranza...

Esclamazioni. Non è della minoranza?

...il quale lo ha sostituito, e ha detto alcune cose che avevamo in animo anche noi.

Ma dovere di esattezza e di giustizia vuole che si rilevi come, se la Giunta ha illuso il Consiglio, a trarlo in questa illusione anche il Sandri ha contribuito. Ricordo infatti ch'egli fu assessore negli anni 1901-1903-904 e dal 909 al 910.

— Domandi ai miei colleghi!... Io mi sono sempre opposto alle spese non necessarie e maggiori.

Renier. La minoranza previde che si marciava allegramente verso il disavanzo: ma non le si volle credere.

Non farà una disamina minuta, come il Sandri; trova però anch'egli puerile che si preveda quanto frutterà la tassa sui materiali da costruzione, mentre non se ne ha ancora stabilita la misura; e puerile trova l'asserzione che l'aggravio maggiore sulla macellazione non avrà ripercussione sul rincaro delle carni; e trova odioso il provvedimento di imporre tasse sull'elemento più necessario, l'acqua.

Egli si tratterà sulle spese per il palazzo degli uffici. Ricorda che il progetto è stato approvato anche dalla minoranza, ma nei limiti di spesa di 1 milione e 200 mila lire, dopo decisa la demolizione anche della sala Aiace. Non era un preventivo determinato preciso; ma fu votato (ordine del giorno Girardini) con l'assicurazione che non si sarebbero fatti salti nel buio, ma si sarebbe proceduto coi piedi di piombo.

Da allora, non ci fu altra deliberazione; mentre però si stanno costruendo di belle colonne, l'ing. De Toni, tanto per darci una cifra tonda, ci ammonisce un preventivo di 2 milioni e mezzo non compreso l'arredamento. Nè basta. Al punto in cui siamo, egli sarebbe felice se il preventivo si arrestasse a 3 milioni! Il che importerebbe che l'annualità votata dal Consiglio di 52 mila lire annue per 30 anni, detratte le 8 mila lire della Cassa di risparmio salirebbe a 131.600; lire 80 mila più che l'approvato!..

A questo punto io domando: Ma voi della Giunta, che cosa avete fatto? Come vi siete arbitrati di far incominciare i lavori d'un'opera che approvata per 1 milione e 200 mila lire, ora presenta una spesa di 2 milioni e mezzo, tre milioni con l'arredamento?...

Quale responsabilità morale non vi siete assunti? Io mi pento di aver una volta tanto concessa la mia fiducia alla Giunta, che si arbitra in tali spese senza sentire il Consiglio.

E poi bisogna vedere come procedono anche questi lavori. L'ing. De Toni con una parola che non so se trovasi nel vocabolario della crusca, nella sua relazione dice che dopo la demolizione della sala Ajace, il palazzo richiede maggiore *Monumentalità*. La quale monumentalità richiederebbe lavori straordinari.

Per esempio, da quanto egli ha udito, nel palazzo non si userebbero travature nè di ferro nè di legno, ma tutta si farebbe con volte.

Si domanda come sia possibile procedere in questo modo, esponendosi a spese enormi.

Rileva che viste le nuove spese le previsioni della Giunta non sono esatte; ma il contributo annuo del Comune per le diverse annualità aumenta di 30 mila lire.

Chiude dicendo che all'amministrazione la quale ci ha condotti al disastro incombe anche il dovere di «cavarsela.» La minoranza ha soltanto funzione di critica. Essa ha criticato e ha previsto, purtroppo; ma non fu ascoltata.

La difesa.

L'ON. GIRARDINI.

Parla primo l'on. Girardini. Il consigliere Sandri e il cons. Renier — dice — sono entrati in particolari ov' egli non s' addentrerà.

Anche perchè la Giunta troverà modo di rispondere. Egli parlerà come gli detta il suo senso comune.

Domanda quali sieno le cause che hanno portato il nostro bilancio alle condizioni difficili attuali: sono esse cause speciali o non pittosto cause generali, che ingenerano condizioni consimili alle nostre in tante altre città e grossi comuni?... Amministriamo noi un villaggio od una città? — Questo può domandarvi la Giunta. — Amministriamo un comunello, o non piuttosto una città, in cui tanti sano i bisogni ai quali si è spinti?... Se avete letto in questi giorni i resoconti delle discussioni avvenute in tanti consigli comunali, avrete visto il disagio economico generale.

E' pertanto un fenomeno generale, cui Udine non poteva sottrarsi, dovuto a un difetto della nostra legislazione: al quale Sonnino (e per questo egli pure, benchè radicale, gli aveva dato appoggio) intendeva rimediare con la legge sui tributi locali.

Premesso questo, il cons. Girardini entra a ribattere le critiche dell' assessore Sandri, *pardon*, del consigliere Sandri....

Ma il consigliere Sandri aveva già colto la palla al balzo.

— Assessore come lo fu il consigliere Girardini!... — esclama. — Durante l' amministrazione Pecile ben nove assessori furono costretti a ritirarsi!...

Passa poi alle critiche del cons. Renier. Pensa che Renier abbia impostata male la quistione; egli l'ha ridotta una semplice e meschina quistione aritmetica. Ma quì si tratta di un problema ben più alto; la cittadinanza tutta ha voluto, imposto la costruzione del palazzo degli uffici ed è gretteria di meschini criteri amministrativi il limitare le spese all' erezione d' un monumento, allato d'un altro momento cittadino, che deve perpettuare nell' eternità del tempo avvenire il volere del popolo.

Egli distingue due criteri di amministrare: l' amministrazioone illuminata, larga di concetti, e l' amministrazione gretta meschina che vede tutto ristretto.

Egli confessa: le condizioni del bilancio di Udine, se quelle di altre città sono difficili, sono difficilissime; tuttavia, se oggi da lui si richiedesse la spesa per il palazzo degli uffici, pur dolendogli di imporre sacrifici al suo comune, egli la voterebbe.

Enumera le benemerenze dell'amministrazione.

Chi parlerà per la Giunta, risponderà facilmente al'e critiche.

La sperequazione attuale, secondo lui, dipende dal difetto di redditi daziari, da cresciuti bisogni che domandavano spese le quali ebbero il consentimento anche dalle minoranze. Queste le cause. E non troviamo prestiti a recriminazioni sulle teste di quei disgraziati che si sono assunti le responsabilità gravi.

Il Consiglio riconosca la propria solidarietà con la Giunta, e da essa non richieda che la sincerità nell' esporre la condizione dell' odierna crisi per darci la tranquillità che le sue proposte verranno a sanarle. Questa tranquillità egli la trova nella dichiarazione della Giunta.

Il Consiglio — soggiunge — ha udito critiche e solo critiche, ma non ha udito ciò che si sarebbe dovuto fare in luogo di quello che si è fatto, ciò che si potrebbe proporre in luogo di quello che fu proposto.

Coclude dicendo ch' egli voterà con piena fiducia l'ordine del giorno della Giunta.

Il sindaco

dice di fare alcune dichiarazioni. La Giunta ha presentato provvedimenti di massima; ha cercato di essere sincera e spera di essere riuscita. E' lieta che la discussione si sia fatta ampia. Riconosce la gravità della situazione odierna, ma non la crede allarmante. La Giunta crede di avere seguita la via segnata dai bisogni, e per suo giudizio non si poteva fare altrimenti. Osserva che le cause del disavanzo sono appunto quelle accennate dal cons. Girardini: il mancato reddito del dazio, e la difettosa legislazione nostra riguardo alle finanze comunale. L'on. Girardini ha accennato ad un progetto dell'onor. Sonnino: speriamo che venga portato avanti. Dichiara che la Giunta ha procurato di fare le cose ispirandosi al miglior interesse del Comune. Se il consiglio crede approvare i provvedimenti di massima proposti va bene, se vuole invece altri studi per portare i rimedi al bilancio, la Giunta sarà ben lieta di avere in ciò la sua collaborazione.

Prosegue quindi rispondendo minutamente alle critiche mosse da Sandri. Dichiara che il bilancio 1911 si chiuderà a pareggio.

Cudugnello non è dflo stesso parere, ma il sindaco insiste sulle sua dichiarazione, alla quale dice di tenerci, proprio.

Circa alle critiche di Renier sul Palazzo degli uffici, assicura che si arriverà fino al coperto con la spesa di un milione e che fino al 1913 si farà fronte ai lavori con i fondi attuali.

Si fa carico alla Giunta di non avere presentato il preventivo promesso. Ma non fu possibile trovare chi lo facesse. Si voleva far venire uno appositamente perfino da Costantinopoli. *(Si ride)*.

Non risponde a tutte le argute osservazioni del cons. Sandri; ma si permette ricordargli ch'egli è stato con loro e doveva lui consigliare, suggerire... i mezzi migliori. *(Ilarità)*.

Sandri. Io ero all' oscuro delle spese...

— Egli sa — continua il sindaco — come noi non si procede con preconcetti, ma si procuri in tutti i modi di fare il meglio del comune. Ha fiducia che la cittadinanza, compresa del momento difficile, verrà in aiuto alla Giunta per darle mano a superare la critica situazione.

Le repliche.

Renier. Il sindaco dice di aver mantenuto la promessa, quando assicura che per arrivare al coperto non si supererà il milione previsto. E' un argomento che non soddisfa: tutt'altro! un bell'affare faremmo se dopo eretti i muri, si lasciasse l' edificio incompleto. Ripete: come mai la Giunta si è arbitrata di far eseguire lavori che importeranno spese così enormi?

Perchè prevedendo che si sarebbe speso di più non si è portata la cosa in consiglio? La Giunta avrebbe potuto continuare nei lavori soltanto quando il Consiglio, pur essendo al buio d' ogni previsione precisa, ne l'avesse autorizzata. Nella condizione attuale la responsabilità sua è grave, assai grave.

Risponde a Girardini e al Sindaco che va bene spendere, ma v'è modo e misura. Va bene. fare un palazzo decoroso, ma il bilancio non permette di farne invece uno di lusso, monumentale. Analoghe osservazioni fa per tante altre spese: scuole, stipendio impiegati che in parte ottennero anche l'approvazione della minoranza; ci vuol modo e misura. Conclude dichiarando ch' egli si asterrà; la responsabilità è della Giunta.

Sandri pure replica, ripetendo che egli voterà i provvedimenti, ma che li ritiene non bastevoli.

Girardini anch'egli riprende la parola. Osserva che il sindaco ha dichiarato che con le spese votate di 1 milione e 200 mila lire si arriverà al coperto. Ha pure dichiarato che il progetto, dopo la demolizione della sala Aiace, è stato modificato. C'è però delle parti che, volendo si possono abolire, come la sala pel popolo e altro.

La Giunta, se crede, porterà al Consiglio questi progetti; e chi voterà pel maggior decoro e chi per la minore spesa. Se volete che ci fermiamo al coperto, va bene; lasceremo il nostro Palazzo incompiuto come il Duomo di Mortegliano (*ilarità!*.

Mentre parlano il sindaco e Girardini, Cudugnello ha uno scatto; vorrebbe che la Giunta fosse esplicita, precisa; che avesse il coraggio della situazione; sarebbe favorevole al *Referendum*, dato il grande salto da un milione e trecento mila lire approvate a 3 milioni; per conoscere il volere della cittadinanza.

Zuliani. Constato, con dolore la condizione scabrosa inaspettata in cui d'improvviso ci si trova, e che batterà con gragnuola di balzello sulla cittadinanza. Propone che alla commissione da nominarsi in seno al Consiglio cui accennava il sindaco, e ch'egli vorrebbe effettivamente si nominasse, fossero demandati gli studi pel palazzo e la definizione di tutte le pratiche pel preventivo e pel resto.

Si dà lettura della relazione De Toni, dalla quale si apprende che finora si spesero 285 mila lire; con un milione si arriverà al coperto, con i fondi avuti dalla Cassa di Risparmio si potrà proseguire coi lavori fino al 1913.

Comencini fa una dichiarazione di voto. Si asterrà, dal votare sul palazzo, come si è astenuto finora, perchè egli vuol avere qualchecosa di concreto. Sta nel diritto dei consiglieri, i quali amministrano i denari della cittadinanza, non i propri, di sapere come è in che cosa andranno spesi.

Beltrandi non è d' accordo con Zuliani per la nomina di una Commissione. La Commissione naturale è la Giunta, che potrebbe definire gli studi e richiedere il preventivo.

Di Prampero propone un ordine del giorno con cui invita la Giunta a presentare un preventivo e a ridurre le spese monumentali.

Cudugnello non crede opportuno votare tale ordine del giorno. Se qualche modifica si può apportare che arrechi una diminuzione di spesa, si esamini questa modifica, sempre che, naturalmente, nulla venga tolto al decoro dell' opera.

Il sindaco osserva che il preventivo è fatto, ora.

Sandri ricorda le pratiche in cui egli ebbe parte diretta; prima della demolazione della sala Aiace, il preventivo era di un milione; dopo la demolizione salì a un milione e 200 mila; ora a due milioni e mezzo.

Pecile invita il Consiglio a fare delle proposte concrete.

Girardini dichiara: la Giunta inviti l' architetto a compilare il preventivo, a fare tutte le riduzioni di spese possibili; ma egli non voterà modificazioni le quali compromettano il concetto a cui ci si è fin dapprincipio ispirati nell' erezione dell' edificio.

Antonini — pure dichiara che non voterà modifiche e sacrifici. Sa dall' architetto stesso che egli ha ridotto il progetto al più semplice possibile.

Cudugnello crede di essere d' accordo con Girardini. Si riduca il riducibile, anche con sacrifici dell' architetto.

Girardini spiega ch' egli intende non modificabile il primo concetto.

Parlano ancora Renier, Antonini, Gnesutta, di Trento, Sandri che si dichiara d' accordo con Girardini.

La raccomandazione Girardini

Girardini fa una raccomandazione «Raccomanda alla Giunta, di ottenere dall' architetto D' Aronco un preventivo tranquillizzante della spesa interessandolo nel contempo ad apportare al progetto tutte quelle economie che non nuociano all' armonia del suo pensiero artistico e al decoro dell' opera».

La votazione

L' ordine del giorno proposto dalla Giunta sui provvedimenti finanziari, è approvato a maggioranza; astenuti, Renier, Di Trento, Agricola, Comencini e qualche altro.

Messa ai voti la raccomandazione dell' on. Girardini, è pure approvata.

La laboriosa seduta è tolta alle 18.20.

Le mot de la fin

Abbiamo detto che in ultimo parlò anche il sig. Gnesutta.

L' egregio consigliere, in tanta discussione di preventivo e di riduzione di spese ebbe un' idea geniale.

— C' è bisogno di discutere tanto? osservò.

Diciamo all' architetto: noi disponiamo 2 milioni e voi dateci un palazzo di 2 milioni.

Superfluo soggiungere che la proposta geniale fu onorata dalla più schietta e generale ilarità.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Il Convegno zootecnico.

18. *(M.)* — Iermattina, alle ore 9, nel teatro Gustavo Modena, gentilmente concesso, seguì l'annunciato Convegno zootecnico.

Erano presenti: Morelli-Rossi presidente del comitato ordinatore della Mostra bovina, dott. Franchi presidente del Circolo Agrario, dott. Buri presidente della Società allevatori, dott. Panizzi e dott. Gaidoni della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura, enotecnico Folledore segretario del circolo agrario, dott Zandonà veterinario consorziale e grande numero di allevatori di bestiame bovino della zone.

Il signor Morelli-Rossi espose la bellissima relazione del comitato ordinatore della Mostra che verrà data alle stanze corredate da numerose illustrazioni. Tale relazione, dopo aver riunito tutti i dati statistici e di fatto relativi alla Mostra, entra in merito agli ammaestramenti che essa offrì agli allevatori e all'indirizzo da darsi in avvenire all'allevamento bovino locale. Tale indirizzo è quello stato sempre propugnato anche dalle Società allevatori.

Prese poi la parola il dott. Panizzi a vece del dott. Gassardip che, all'ultimo momento, fu impedito di poter venire a tener l'annunciata conferenza zootecnica. Il dott. Panizzi, con vera competenza e chiarezza, completò i concetti espressi nella relazione, facendo notare come al miglioramento contribuiscano anche le continuate selezioni, la ginnastica funzionale e l'alpeggio, la razionale alimentazione, il buon governo ecc. degli animali destinati alla riproduzione.

Concluse dicendo che la Società allevatori è la forma di associazione che può dare in questo campo i migliori risultati: finora essa provò di saper darli e si è affermata, ma per l'avvenire è necessario che gli allevatori faccian qualche piccolo sacrificio, che ritornerà poi a loro vantaggio, col fornire alla Società quei mezzi che occorrono per raggiungere gl'intenti voluti.

Riprese la parola il sig. Morelli-Rossi e gl'intervenuti si mostrarono tutti d'accordo nell'approvare l'indirizzo tecnico esposto, che si riassume nei seguenti criteri: nelle selezioni, tendere ai tipi che maggiormente presentano caratteri di attitudine al lavoro, non abbadando tanto al mantello quanto alla statura, alle forme, alla gamba, all'unghia; allevare razionalmente anche riproduttori maschi nati nella nostra zona per adibirli alla riproduzione locale; dare il maggior impulso possibile alle società che hanno per iscopo il miglioramento del bestiame, approvando l'istituzione dell'ispettorato zootecnico provinciale.

Si passò quindi alla consegna dei premi assegnati alla Mostra, a verso mezzodì la riunione si sciolse, lasciando in tutti ottima impressione anche pel fatto che i premiati ebbero a ricevere i loro premi nemmeno una settimana dopo la Mostra, mentre a volte non bastano i cinque, sei mesi.

S. Daniele

— Si commemorerà il XX Settembre.

La nostra Società Reduci ha preso l' iniziativa di una dommemorazione del XX Settembre. Mercoledì festa nazionale ricordante appunto la data memoranda, alle ore 5 pomeridiane, la Società dei Reduci, partendo dalla sede delle Società Operaia, si recherà in corteo a deporre fiori sulla lapide che ricorda i martiri che sacrificarono la vita alla grande idea nazionale. La Società Reduci ha diramato numerosi inviti fra i cittadini per la patriottica e civile cerimonia. Vi prenderanno parte anche gli insegnanti delle nostre scuole e gli allievi delle classi superiori, preceduti dalla Bandiera e dalla fanfara scolastica.

*

Mercoledì sera, in piazza Vittorio Emanuele, ci sarà un ballo Popolare su apposita piattaforma, e ci sarà pure un po' di illuminazione alla veneziana e fuochi di bengala.

Moruzzo

— Pro acquedotto

17. — Oggi, il nostro Consiglio Comunale, con voti unanimi deliberò l' adesione al costituendo consorzio, per la costruzione di un acquedotto con derivazione dal Rio Gelato. Tale deliberazione produsse ottima impressione, poichè qui era molto sentito il bisogno del provvedimento.

Pagnacco

— Beneficenza.

In morte di Piazzogna Luigi ex Segretario di Tavagnacco per oltre 42 anni: De Polo Adolfo offre a questa Società operaia lire 2.

La presidenza ringrazia.

Cividale

— Stato Civile.

Nella II.o quindicina di agosto 1911.

Nati vivi maschi 6, femmine 13, totale 29. Morti maschi 2, femmine 1, totale 3.

Morti nel comune: Borghi Bruna di giorni 12, Diplotti Melania di mesi 3, Salvador Giuseppe di mesi 3, Zanutto Primo di anni 1, Scudetti Antonio di anni 65, Buiano Antonio di anni 70, Milano Gio. Batta di anni 39, De Campo Fiorendo di anni 52, Corte Ermanda di anni 22, Sittaro Giovanna di anni 64, Temporini Anna di anni 81, Stefenig Giacomo di anni 78, Scaravetto Anna di anni 73.

Pubblicazioni di matrimonio: Cernettig Luigi maestro elementare con Cimenti Teresa sarta, Masarotti Luigi negoziante con Celledoni Maria casalinga, Sambo Emilio agente di commercio con D' Urbino Monaca sarta.

Matrimoni: Marinig Gio. Batta agricoltore con Cappelletti Lucia casalinga, Tomat Giovanni muratore con Berghignan Emilia casalinga, Zorzenone Vittorio mugnaio con Venuto Albina casalinga.

S. Vito al Tagliamento

— A Cavour e a Mazzini.

Domani 20 settembre a degnamente festeggiare la storica data, si inaugureranno due lapidi: a Cavour e a Mazzini: La cerimonia seguirà al mattino ore 10 coll' intervento delle Autorità Cittadine, Militari e delle Società Locali, con bandiere.

Sarà formato un corteo che partendo dalla sede del Municipio, colla musica in testa, si porterà in piazza ove saranno scoperte le due lapidi, murate al fianco destro del Teatro.

Verranno deposte cinque corone, sulle lapidi da inaugurarsi su quelle sopra di Vittorio Emanuele II.o e di Garibaldi, e sul medaglione di Garibaldi.

Si pronuncieranno discorsi d' occasione e la banda che con gli allievi conta ben 51 componenti suonerà inni patriottici.

Nel pomeriggio alle ore 16 solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve delle scuole elementari nel vasto cortile delle scuole maschili.

Alla sera grande concerto della banda cittadina con i nuovi allievi.

La Preghiera della Forza del Destino, l' Ave Maria di Gounod, la Sinfonia Se Jos Roi di Adam ed altri scelti pezzi di minore importanza.

Verrà affisso un manifesto patriottico e dalle finestre, dei pubblici Uffici e case sventolerà il tricolore.

— Fiori d' arancio.

L'egregio giovane sig. Domenico Vianello di Antonio Perito-Agrimensore, giurava fede di sposo alla distintissima e gentile signorina Maria Trevisanello di Annibale.

Padrino fu il signor Dante Pretto di San Giovanni presso Casarsa, comproprietario della nuova Banca Frisacco e Comp.

I regali agli sposi molti e di pregio.

Gli avvocati, notai e periti del luogo, con gentile pensiero regalarono uno splendido servizio da mensa in argento con astuccio.

Alla copia gentile, ed alle rispettive loro famiglie vive congratulazioni e sentiti auguri.

Gli sposi salutati dai parenti ed invitati, partirono pel viaggio di nozze.

— Il Tiro al Piccione

Domenica si ebbe qui il Tiro ol Piccione indetto dalla locale Società di Tiro al Volo, con L. 2000. di premi.

Stante il tempo piovoso, non vi fu quell' effluenza di tiratori che si aspettava.

Ecco i risultati:

Tiro di appertura, diviso tra Nono, Zoiai e Da Poule. Poule divisa tra Bonazza e Fabbri. Poule divisa tra Fogolin, Bò, Sozai. Poule, divisa tra Alborghetti e Fogolin, ore 13.1[2 Poule di prova divisa tra Nono e Meneghelli. Quinta Poule divisa tra Fabbri e Nono. Sesta Poule vinta Bonazza Giuseppe, ore 15 tiro San Vito I.o premio L. 800 diviso fra Dall' Armi, Sozai, De Poli e Gallo 2, Premio L. 400, 3, 250, 4, 150.

Anche questi divisi tra Dall' Armi, Sozai, De Poli e Gallo 5, premio L. 100 Menegolli, 6, 100, Ziliotto 7, 100, Pascotto 8, 100, Bonozza Valentino.

Forni di Sopra

— Sepolto da una frana di ghiaia

L' altro ieri l' operaio Giuseppe Schiaulino lavorava con altri compagni al forte di Mauria. Fatalmente una frana di ghiaia si produsse in maniera così repentina, che il povero operaio non fece a tempo a schivarla, e ne fu travolto.

I compagni accorsero in suo aiuto ma ogni lero opera fu vana; il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Codroipo

— Festeggiamenti a Sedegliano.

19. (S) — Domenica prossima a Sedegliano nella ricorrenza dell'annuale sagra, avranno luogo i seguenti festeggiamenti: Tiro allo storno; ore 9 storno di prova; ore 10 tiro d' apertura; ore 14 tiro Sedegliano con premi in denaro da un minimo di L. 15 ad un massimo di L. 100; corse ciclistiche; festa da ballo con distinta orchestra ad arco.

Cronaca Pordenonese.

La seduta del Consiglio Comunale

Per telefono, 19, ore 8:

Iersera alle 20.30 si radunò il consiglio comunale in seduta ordinaria; presenti 22 consiglieri.

Prima d'iniziare i lavori, il consigliere Cossetti dice parole di condoglianza, a nome dell'intero Consiglio, al Sindaco avv. Querini per il lutto recente che lo colpì. Il Sindaco ringrazia con brevi parole commosso.

Come va il dazio?

L' assessore Veroi parla circa l'interpellanza presentata dal consigliere Galeazzi, riguardante la municipalizzazione del Dazio-Consumo; il Galeazzi, dichiarandosi soddisfatto delle parole dell' assessore, e fiducioso nella municipalizzazione, chiede qualche particolare circa gl' introiti daziari. Il Sindaco fa risaltare, con cifre, quale sia la differenza, quale sia cioè il vantaggio che offre la municipalizzazione, ben più proficua al bilancio che non lo sia stato il precedente appalto del dazio. Basti dire che a tutto agosto si sono introitate L. 59.300, quantunque nell' estate si riscontri maggior consumo di gasose che di bevande alcooliche.

L' elenco dei poveri

Il consigliere Degan propone lo studio per la compilazione dell' elenco degli aventi diritto alle visite mediche gratuite, verificandosi il fatto che molti, che pur potrebbero pagare, si rifiutano di farlo, accampando appunto la loro miserabilità. Un elenco dei poveri toglierà ogni inconveniente

Cossetti si associa al desiderio del collega e dice che, a compilare detto elenco, deve tenersi come base il ruolo della tassa di famiglia.

Il sindaco non nasconde le difficoltà che una tale opera presenta; tuttavia assicura che darà senz' altro incarico ad una commissione, la quale prontamente inizierà i lavori, di modo che questi saranno ultimati come spera, per il 15 dicembre p. v.

E il ragioniere comunale?

De Mattia domanda schiarimenti circa la mancata presenza in servizio del ragioniere comunale.

Il Sindaco risponde che l' amministrazione Comunale fu tratta in inganno con certificati medici, che il ragioniere stesso presentò per dimostrare non poter egli assumere il servizio per malattia.

Per la banda di Torre

Il Cons. De Mattia domanda perchè si tenga in così poco conto la banda di Torre, la quale meriterebbe maggiore attenzione da parte della pubblica amministrazione.

Il Sindaco si scusa col dire che, da notizie avute, ritiene quel corpo bandistico disgregato.

De Mattia ribatte: la banda di Torre è tutt' altro che disgregata! è pronta, invece, prontissima.

L'ospedale va male!

Mentre si procede ad alcune nomine, De Mattia domanda notizie circa l'ospedale.

Il sindaco risponde testualmente: «L'Ospedale non va tanto bene; anzi «va molto male, per un complesso «di cose che è doveroso rimuovere ad ogni costo.»

Nomine-Affittanze-Lavori

A consiglieri della Congregazione di Carità in sostituzione dei dimissionari Canor e De Luca risultarono eletti Giovanni Grigoletti con voti 21; e ing. Antonio Salice con voti 19.

Per la nomina d'un consigliere dell'ospedale civile, la Giunta propone la rielezione del rag. Luigi De Carli che scadeva per sorteggio; ed è riconfermato con 20 voti.

Circa la convenzione con l'autorità militare relativa all'uso d'affittanza del terreno per piazza d'armi, viene approvata con 20 voti: astenuti Degan e Galeazzi.

La proroga del contratto di fitto della caserma provvisoria è votata ad unanimità.

S'apre animata e lunga discussione per l'approvazione della spesa occorsa per la sistemazione della strada di Roraigrande (crocicchio Mingot); i lavori che vennero eseguiti senza autorizzazione del Consiglio importano, giusta la relazione dell'ing. Comunale Miot, la spesa di L. 1654.03.

La spesa è approvata: astenuto il Cons. Degan.

Per la proposta di massima di vendere a scopo di fabbricazione, il terreno sottostante al ponte delle beccherie, dopo lunga discussione, si approva il seguente ordine del giorno del consigliere Galeazzi:

«Il consiglio soprasiede a qualsiasi deliberazione, escludendo di vendere il terreno che in quella vece dovrà essere utilizzato secondo il progetto che la Giunta è incaricata di presentare».

In seduta segreta.

Sono nominate maestre nelle scuole elementari: Antonietta Guerra a Torre, Rosa Fantin e Carolina Antonini a Borgo Meduna.

La società dei telefoni.

La Società Telefonica «Alto Veneto» si radunerà in Assemblea Generale ordinaria il 7 del prossimo ottobre per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Relazioni dei sindaci. Approvazione del bilancio al 30 giugno 1911. Determinazione dell' emolumento ai sindaci. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Cogliamo l' occasione per pregare la Direzione della Società a voler far cessare il diservizio che spesso si verifica nella rete di Pordenone. Diversi abbonati si lamentano di rimanere ore intere all' apparecchio, senza poter ottenere una comunicazione o una risposta, che, il più delle volte, riguarda affari d' urgenza e interessi di somma importanza.

Il personale del centralino, poco curandosi dei reclami del pubblico, dorme sonni pesanti e non vale a svegliarli replicate, insistenti e lunghe chiamate. Chi paga ha diritto ad essere ben servito.

Nozze.

Oggi la gentile signorina Antonietta Tagliariol ed il dott. Lino Breda si unirono nei dolci nodi d' Imene. Padrino il signor Luigi De Carli.

— Oggi pure il signor Romur Luigi giurava fede di sposo alla signorina Romanin Maria. Auguri.

Decesso.

Questa mattina dopo lunga malattia è morta la signora Bortolina Pilonet ved. Bellini. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il successo finanziario della Pesca.

La grandiosa pesca di beneficenza ch'è aperta ogni sera è frequentatissima dal pubblico che affluisce anche dal di fuori. Nel solo giorno di domenica scorsa si fece un incasso di oltre millecinquecento lire.

Pasiano

— Consiglio comunale.

Oggi all' annunciatavi riunione del nostro Consiglio Comunale, si deliberò di far continuare, provvisoriamente, la condotta medica piena.

— Sottoscala telefonica.

Ci siamo recati a vedere il futuro posto telefonico pubblico. Si trova in un interno sottoscala e per entrarvi bisogna lasciar fuori, l' odorato e la vista! Non essendoci poi speciale cabina e nemmeno rivestimento sufficiente, chiunque potrà ascoltare. Sempre cose ben fatte, qui.!

— Ancora sull' andamento delle Scuole.

Venga considerata come non avvenuta la relazione sulle nostre scuole per ciò che riguarda i meriti dei singoli nostri maestri, perchè attinta da persona che era interessata a fornir erronee notizie al corrispondente.

Roveredo in Piano

— Un referendum popolare.

Oggi seguì il referendum popolare per stabilire se a Roveredo si voleva il medico per il solo Comune, aggravando il Bilancio di altre L. 1300; o se si voleva il Consorzio con fontanafredda, senza aumento d'imposte.

Scarso fu l'accorrere alle urne: di circa 548 elettori, si presentarono a votare 101. Lo spoglio risuttò favorevole al Consorzio, con 59 voti contro 42.

Ora il Consiglio deciderà.

Polcenigo

— XX Settembre.

(C. L.) Grazie allo spontaneo, unanime ed esemplarissimo concorso di ogni ceto e partito anche quest'anno la fatidica data sarà qui, come sempre, commemorata il più possibile degnamente.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Dalle 6 in poi sparo di mortaletti — ore 14-15 Concerto pubblico di distinta orchestra Sacilese — 15.30-17 convegno in un'aula delle Scuole Comunali dove parleranno sul significato della festa l' avv. sig. Enrico Fornasotto di Sacile e il sig. Cosmo Genesio di Polcenigo, laureando in legge e maestro elementare — 17-18 concerto in piazza Unità d' Italia — 18 gran banchetto — 19-20 concerto, illuminazione e spettacolo pirotecnico, e dalle 19 in poi Ballo.

Le inscrizioni al banchetto - già di oltre 100 coperti - con ballo compreso - (quota L. 3.50) restano aperte presso l'Assessore sig. Zaia Giosuè a tutto il mezzodì 20 stesso.

Paluzza

Infanzia disgraziata

L'altro ieri Giovanna Englaro maritata Maier della borgata di Casteon, dopo aver accuratamente riposta nella culla la propria bambina Ines di mesi 12 che idolatrava, si assentò da casa per circa un'ora, dovendo attendere a diverse urgenti occupazioni.

Rincasata, e portatasi nella camera a veder della sua creatura, la trovò con le gambe fuori della culla e bocconi.

La sollevò, la scosse.... ma purtroppo dovette convincersi d'aver fra le braccia un cadaverino!

Alle sue grida, accorsero i vicini, accorse la guardia forestale; ma anche questi non poterono che constatare il decesso del piccolo angioletto; e non rimase loro che tentar di confortare l'angosciata madre.

I carabinieri di Paluzza riferirono il fatto alla Procura del Re in Tolmezzo come fatto accidentale; ma nondimeno la Procura ordinò che si aprisse istruttoria, così volendo la legge.

Il cadaverito fu seppellito in seguito al nulla osta dell'autorità competente.

Trivignano

— Per l' acquedotto del Pojana.

19. Ieri il nostro Consiglio Comunale presenti 14 consiglieri con voti favorevoli 9 e contrari 5 approvò in seconda lettura, in via di massima di entrare a far parte del consorzio per il progetto dell' acquedotto del Pojana.

Notata e commentata assai fu l' assenza, per la seconda volta, dell' assesore anziano Giovanni Morandini, che rappresenta la frazione di Claujano.

Gemona

— La Pesca di Beneficenza di Ospedaletto.

18. Alla mattina, la banda composta da un gruppo di filarmonici della nostra ex Società Filarmonica percorse la via della grossa borgata, suonando.

Verso le ore 8 ant. il pro sindaco dott. Giuseppe Palese tenne un discorso d'occasione. Gli fecero seguito il comm. Borgamanero e l'arciprete di Gemona mons. Schiaizzo. Terminato i discorsi, la banda intuona la marcia reale e la pesca viene dichiarata aperta.

Il concorso di persone, tanto di Gemona come dai paesi contermini, fu grande.

Nel pomeriggio, mentre vendevano gli ultimi biglietti, la banda tenne uno scelto concerto.

Alla sera, poi, il pirotecnico Marini diede un saggio dei suoi lavori in fuochi artificiali.

Alle feste religiose che riuscirono ottimamente fu assai largo il concorso di popolo.

La seconda mostra bovina di Rivignano.

(Dal nostro inviato speciale)

Due anni fa, il grosso comune di Rivignano, posto nel cuore della pianura, fra le due ferrovie Udine-Treviso Udine Portogruaro, teneva una prima mostra bovina. per iniziativa del dott. Fausto Aldrighetti veterinario in quella zona. Ebbe esito insperato. Ieri si tenne la seconda; e riuscì una prova palese e indiscutibile di un progresso zootecnico conseguito in tutta la zona.

Mentre però il bestiame giovine si è presentato con ottimi esemplari, le vacche, che nella prima mostra figuravano bene, in questa apparvero piuttosto scadenti. Con soddisfazione si vide come l'incrocio con la razza Friburgo abbia dato bellissimi risultati, talchè le vacche migliori sono tutte di questo incrocio.

Pochi tori, ma in complesso belli. La giuria ne fu soddisfatissima.

La mostra di latticini.

Nel locale delle scuole, oltre che la mostra di macchine agrarie, enologiche e di caseificio dell'associazione agraria Friulana e dell'Ing. Vesù, si era disposta una vera esposizione di formaggi e burro. Cinque erano i componenti la giuria per questa mostra, due dei quali assenti: il prof. Chigi di Conegliano e il signor Giuseppe Gori di Udine; il lavoro di assaggio e il compito del giudizio fu esaurito dai signori: dott. Marchettano della cattedra di S. Vito al Tagliamento, cav. Enore Tosi, dott. Gaidoni della Cattedra centrale. In due sale esposero formaggi le latterie di: S. Lorenzo di Sedegliano da 1 anno, a 2 mesi, burro puro latte e burro puro siero; quella di Torsa, di Fraforeano; il co. De Asarta (fuori concorso). le latterie di Rivignano, di Teor, di Bertiolo, di Talmassons, di Gradisca, di Sedegliano, di Rivolto, di Muscletto; il casaro di Lonca; Ernesto Grillo un formaggio di 6 mesi: le latterie Gradiscutta, Roveredo, Camino di Codroipo, S. Vidotto, Pozzo.

La mostra bovina

Ma torniamo alla mostra bovina. La giuria era composta dai signori Giovanni Disnan, Achille Pez, Olindo Pez, Antonio Brombin, Giovanni Morandini, Giacomo Cirio, dott. Ristori, dott. Boschieri, Gino Rosso, Mazzoli-Taich, co. Stefano De Asarta, co. Giovanni Manin, dott. Succo, dottor Furlanetto, Paolo Fontana, Angelo Pittana, dott. Bagnoli.

Gli animali erano, con molto ordine, disposti; tenendo separati quelli inscritti alla mostra da quelli semplicemente condotti al mercato. In tutto, circa 600, fu assai ammirato il gruppo presentato dal co. di Zoppola: una sessantina di capi assortiti fuori concorso.

Qualche particolare statistico

Nella categoria prima dei maschi, si sono presentati 6 torelli sopra l'anno coi denti da latte, 5 tori con 2 a sei denti.

Nella cat. seconda femmine. 35 vitelle da 8 mesi ad un anno; 70 sopra l'anno; 59 giovenche e vacche con due denti permanenti, 44 vacche con 4 a 6 denti; 72 vacche con tutti denti permanenti.

Nella cat. terza (gruppi) presentarono: co. Kecler 23, co. Ottelio 12, co. Deciani 11, Carlo Curtolo 9, Dorigo 6.

Nelle categorie straordinarie si presentarono 43 paia di bovini da lavoro, e 16 paia di bovini da carne.

Il mercato

Accanto all'imponente mostra, il mercato.

Parecchi gli affari conclusi. Vitelli da 4 a 7 mesi ebbero un prezzo da 150 a 250 lire; sotto l'anno e mezzo da 400 a 550 lire; qualche richiesta in buoi da lavoro; buoi da carne da 85 a 95 il qt. peso vivo. Per le vacche si ebbero richieste di buone fattrici e si pagarono da L. 400 a L. 650. In complesso, anche il mercato ebbe esito soddisfacente.

Sono le undici, quando gli on. Luzzatto ed Hierschell compiono il giro attraverso le bestie muggbianti.

Alle 13 la Giuria ha terminato i lavori; ma non se ne farà la proclamazione; fino a sabato o domenica. Il comitato visti i verbali dei giurati, ritenne di non poter pronunciarsi per l'assegnazione dei premi, senza prima radunarsi: ciò che avverrà venerdì, donde appunto il rinvio a sabato o domenica.

Il banchetto.

Ci raccogliamo in una sala del « Caffè Ristorante » di Rivignano, al banchetto di prammatica servito inappuntabilmente.

Al posto d'onore stanno gli on. Hierschell e Luzzatto, il veterinario provinciale dott. Duilio Ristori, il sig. Disnan presidente della Giuria, il co. Settimio Ottelio presidente del Comitato.

A metà del banchetto prende pure posto il sindaco di Rivignano co. Codroipo.

Fra gli intervenuti noto: co. Gian Lauro Mainardis in rappresentanza della ass. agraria Friulana, co. Pirro di Spilimbergo, Lucco Addo, Aldo Pez, Geo. Arnaldo Corradini di S. Daniele dott. Chiesa Giuseppe, Paolo Masieri di Villa Santina, Panizzi prof. della Cattedra di Latisana; Toso cav. Enore di Udine, Brida geo. Tito di S. Martino, Pertoldeo ing. Andrea, Rivignano, Grosso geo. Luigi Fagagna, Locatelli cav. Carlo Rivignano, Laurenti Mario Bertiolo, Cucchini Antonio, Limena Adolfo Rivignano, Bianchi Antonio Rivignano, Pertoldeo Diego Rivignano, Filofero Guidò Rivarotta, Pez geo. Olindo Porpetto' Chiesa Valentino S. Lorenzo, Pascoli Giacomo Bertiolo, Morandini Giovanni Clauiano, Dorigo Agostino Roveredo, Morandini Luigi Aris, Veritti Angelo, Canciani dott. Gino Varmo, Manciotti Gregorio Camino, Picottini Aristide Rivarotta, Zanori Giuseppe Chiarmacis, Romanello Raffale, Gattolini Cornelio Romans, Anzil agr. Geremia Romans, Anzil geo., Domenico Romans, Olivo Emilio Talmassons, Raffin Ernesto Rivignano, Raffin Pietro Latisana, Dorigo Ciro Roveredo, Michieli nob Guido Pozzuolo Ottelio co. Antonio Aris, Fabris Isidoro Rivignano, Zanetti G. Pocenia, nonchè componenti le due giurie.

I discorsi

Apre il ciclo dei brindisi il co. Settimio Ottelio presidente del comitato. Egli ringrazia i giurati, e particolarmente il sig. Disnan che chiama il benemerito veterano delle Giurie friulane: si compiace dello sviluppo zootecnico ed agricolo del Friuli. Chiude, applaudito, ricordando come la prosperità dell'industria agricola è indice sicuro di prosperità nazionale.

Gli segue il dott. Aldrighetti, con un vero inno al Friuli, il quale, nell'allevamento del bestiame, spiega una costanza di cure e di premure tali che lo portarono ad essere alla testa delle altre Provincie d'Italia. Stamperemo domani il suo discorso, mancandocene oggi lo spazio.

L'on Hierschell.

Dopo aver ringraziato gli iniziatori, il deputato del Collegio barone Hierschell così dice:

— La parola mia è di compiacimento, giacchè constato quanti tesori si trovano nascosti nell'anima friulana, giacchè scorgo ogni giorno nuove energie della nostra gente che s'avvia a vita nuova. Se anche il cammino è lungo, non si può fermarsi quando ci è dato d'avere soddisfazioni grandi come quella d'oggi; poichè stamane io mi sono trovato orgoglioso d'essere tra voi; e voi per l'esito avuto dovete andarne fieri.

L'Italia a celebrato e sta celebrando il cinquantenario della sua redenzione. Un uomo è qui fra noi, puro e schietto esempio di coloro che ci diedero l'una e l'altra libertà (*bene! bravo!*), eroi di leggenda; egli è tra noi, perchè non è soltanto tempra di soldato, ma è pura tempra di quelli uomini che ci guidarono e condussero alla vittoria di pace. (*Nuovi applausi*).

Io alzo il bicchiere, chiude l'on. Hierschell, alla prossima comparsa della ferrovia in questi paesi, al primo cittadino di Rivignano, al presidente del Comitato co. Ottelio, ed a Riccardo Luzzatto che noi siamo orgogliosi di ospitare. (*Applausicalor.*) ed inneggio al Re che rappresenta l'unità immortale della nostra Patria. (*Fragorosi entusiastici applausi.*)

Le speranze del Sindaco

Il co. Manin, sindaco di Rivignano, si scusa di non aver potuto partecipare al banchetto; dichiara però di essere stato presente con l'anima. Egli ringrazia gli on. Deputati, e tutti coloro che vollero, partecipando così vieppiù solennizzare la seconda mostra bovina della zona. Parla della ferrovia, sperando che presto sarà fatto compiuto, ed apporterà nuovo incremento a Rivignano, che è ormai avviato a prosperi destini.

L'on. Luzzatto

Insistentemente invitato, parla per ultimo l'on. Luzzatto.

— Alla scuola e nelle milizie, disse mi compativano perchè il più giovane; anche qui sono compatito, forse, perchè sono il più vecchio: ad ogni modo, vi ringrazio.

Se l'amore alla terra natia, è titolo d'onore, questo solo io potrei vantare; ma l'amore alla terra natia è un'istinto invincibile.

Per questo amore vedo con compiacenza lo sviluppo del Friuli. E quando voglio indicare ciò che possano fare gli italiani, cito il Friuli, esempio quando era necessario della forza, ed oggi del progresso e specialmente del zootecnico.

Ricordo che, da piccino, correvo dietro ai contadini che conducevano gli animali; confrontando quel che vedevo allora con il bestiame che oggi ho ammirato mi accorgo del grande progresso raggiunto. Non siamo ancora all'apice; bisogna ancora lavorare. Ma il Friuli lavorerà!

Per compiere l'ascesa, abbiamo bisogno di tutti i mezzi: legislativi pratici locali, i quali mezzi locali sono sopratutto le communicazioni. Presto il Friuli avrà una ferrovia che congiungerà il mare ai monti, un canale che porterà direttamente la civiltà.

Giustamente avete ricordato la ferrovia che passerà per il vostro paese ferrovia che (posso dirvelo) è ora oggetto di studio, sì che in breve ne conosceremo il progetto.

Mi auguro di assistere al mio ritorno, ai lavori di questa linea che dal mare andrà al monte.

La grande sala echeggia d'applausi, la musica, che aveva suonato durante il banchetto, intuona una marcia, mentre le mense si levano.

* * *

Mentre stiamo per tornare a Udine, sulla piazza si balla... accanitamente, un gaio stormo di gentili signorine... perseguita per vendere gli ultimi biglietti della lotteria. Tutti i 25000 biglietti sono... passati in altre mani, fra domenica e ieri, lunedì; e solo nella giornata piovosa di domenica si ebbe un incasso di 2300 lire!..

Cronaca Cittadina

Alla Mostra d'Emulazione.

Premiazioni

Divisione XIV varie.

Cappelletti Alceo Udine — per modelli in gesso denti artificiali e anatomia malattia denti. Diploma di medaglia d'oro.

Tonutti Giovanni di Godia — per tabacchiera in osso. Diploma di medaglia d'oro.

Petrozzi Enrico e figli Udine — per polvere di sapone arenoso. Diploma di medaglia d'argento.

Bertoglio Lodovico Udine — per ombrelli. Diploma di medaglia d'argento.

Buccino Ruggero di Cividale — per valigieria. Diploma di medaglia d'argento.

Del Zotto Giulio Udine — per pirotecnica Diploma di medaglia di bronzo.

Toniutti Silvio Udine — per cornice intarsiata e bandiera. Menzione onorevole.

Lorenzon Francesco Udine — per confezione bandiere. Diploma d'incoraggiamento.

Fornara Gregorio Udine — per valigeria. Diploma di benemerenza.

Per gli espositori.

La Presidenza comunica:

I singoli espositori sono invitati a presenziare l'esame della giuria del giorno 20 settembre per le seguenti divisioni: I. II. IV. e XIII.

Le visite.

Ieri si ebbe 504 ingressi a pagamento.

20 Settembre.

Domani nella ricorrenza del 20 settembre saranno aperte al pubblico il Museo del Risorgimento e il tempietto di S. Giovanni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Deputazione Provinciale di Udine.

Seduta di ieri; deliberazioni prese:

Approvò la tabella dei residui attivi e dell'avanzo d'amministrazione dello esercizio 1910 da applicarsi al bilancio 1912, vincolando il detto avanzo di L. 56986.36 al pagamento di determinate spese straordinarie e transitorie già ammesse dal Consiglio prov. all'atto dell'approvazione del bilancio stesso.

A termini dell'art. 8 del regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903 n. 312 autorizzò l'Ufficio Tecnico prov. ad effettuare un sopraluogo insieme al rappresentante del Genio Civile, per determinare in via definitiva il tracciato e la larghezza della strada che da Lauco condurrà alla stazione ferroviaria di Villasantina.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento del Manicomio prov. di n. 23 alienati appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia il Manicomio e l'ospizio Esposti.

— A proposito di colera.

La Prefettura ci prega di smentire in via assoluta la notizia data ieri dal Corriere del Friuli coll'articolo: « *La salute pubblica in Friuli* » di una dozzina, cioè, di casi di Colera verificatisi in questa Provincia.

La verità vera invece è che in questa Provincia, fino ad ora, casi di Colera Asiatico non se ne ebbero affatto.

Si notarono bensì casi di comuni gastro-enteriti, che richiesero speciali provvedimenti precauzionali, ma in tutti fortunatamente l'esame batteriologico delle dejezioni dei malati o del contenuto intestinale dei decessi dimostrò nel modo più evidente e tranquillante l'assoluta mancanza del bacillo specifico del colera Asiatico.

Tenta avvelenarsi con l'acido cloridrico

Stamane alle 1.30 fu accolto d'urgenza all'ospedale Civile tale Luigi Puppi fu Filippo, un giovinotto di 23 anni il quale presentava sintomi d'avvelenamento.

Infatti lo sciagurato aveva ingoiato una certa dose di soluzione d'acido cloridrico per togliersi la vita.

I medici di guardia dott. Miani gli praticò immediatamente il lavacro dello stomaco; poi ordinò fosse ricoverato nella sala N. 24

Il Puppi non parlò ne' fu potuto interrogare dall'autorità di P. S.

Egli tempo addietro trovavasi in qualità di *ch'ufsur* presso l'avv. Bertacioli; subì un processo per truffa e fu condannato a circa 12 mesi di carcere che scontò a Milano. Ne uscì pochi giorni fa; e iersera, in un momento di sconforto cercava la morte nel veleno.

Stamani le condizioni del Puppi non sono peggiorate però i medici si riservano la prognosi.

— Per andare a Trieste, via Cormons,

consiglia il *Piccolo* di Trieste dopo enumerati parecchi fatti svoltisi a quella stazione, è prudente munirsi del passaporto: magari per una semplice gita di un giorno!

La reclame più entusiasta alla bicicletta « *Cellina Sun* » le vien fatta da chi ha avuto la fortuna di comperarla. Tre anni di garanzia. Fabbricanti Agnoli Diana e C. — Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Lezioni di Tedesco (Lingua e letteratura). Per esami di riparazione, ammissione, licenza, concorsi, diploma. **Prof. Pietro de' Carina** Udine, via Paolo Sarpi N. 26.

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura regeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **Moll**. A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. **2.30**. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **Moll**.

Grave investimento ciclistico.

E' stata accolta all'ospedale la ottantenne Marianna Pagnutti, abitante Vicolo Lungo 29, la quale ieri fu investita e lanciata violentemente a terra da un velocipedastro.

La povera vecchia riportò la frattura della gamba destra; ne avrà per due mesi

Un pugno in un occhio come... punto e basta.

Stamane fu accolto nel nostro ospedale certo Antonio Monaro calzolaio ambulante da S. Vito al Tagliamento.

Presentava una ferita lacero contusa alla cornea dell'occhio sinistro. Lo medicò il dott. Miani, il quale quale disse la prognosi riservata per la conservazione dell'occhio.

Il paziente raccontava che ieri sera trovandosi in un'osteria di Codroipo si mise a discorrere con un uno che pure ivi stava bevendo.

Il discorso si fece animato e si accesero gli animi, tanto che il Monaro uscì in una parola che l'altro reputando offensiva ribattè dandogli un pugno nell'occhio.

Quello fu il punto e basta della conversazione; ma il disgraziato ne porterà forse la dolorosa conseguenza della perdita dell'occhio.

Dell'accaduto fu steso rapparto all'autorità.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotatura di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.*

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisferi Milano.

Tribunale di Udine

Vano tentativo ladresco alla chiesa delle Grazie.

Presidente Antiga P. M. Segati

Mario Zugolo di Antonio e Vittorio Roiatti di Alessandro entrambi d'anni 17, l'altro giorno tentavano la scalata nell'orto del parroco delle Grazie ove quest'anno sta maturando una bella raccolta d'uva; ma i due malcauti furono sorpresi dalle guardie e imprigionati.

Ieri furono processati per direttissima; il P. M. propose 3 mesi, ma il tribunale li condannò a quattro mesi e 2 giorni ciascuno.

Il rigattiere Cremese condannato
Il decenne Musuruana condannato a 7 mesi!

Ieri si svolse in tribunale il processo contro il rigattiere Carlo Cremese d'anni 70 e contro quattro marmocchi: il vecchio, imputato di ricettazione, i ragazzi di furto e danneggiamento, poichè s'erano dati a levare dalle porte dei palazzi gli oggetti d'ottone, placche, insegne ecc. portando poi tutto al rigattiere, che li retribuiva con pochi soldi.

Il Cremese si scusò col dire d'aver acquistata la merce in buona fede; i ragazzi, specie il Luigi Musuruana d'anni 10, ch'era nella gabbia tra i carabinieri, col camiciotto da recluso, raccontarono le loro gesta, ricordando anche il tentativo di furto fatto all'Ambulatorio di Via Cavalotti.

Il P. M. propone sei mesi di reclusione e L. 50 di multa per il Cremese, tre mesi per il Romeo Panseri d'anni 10; 10 per il Musuruana, tre mesi per l'Antonio Calderan di 12 anni, e il non luogo per Attilio Pittoritto d'anni 11. Il Calderan era difeso dall'avv. Zagato; gli altri dall'avv. Conti; il Cremese dall'avv. Contini.

Il Tribunale condannò il decenne Musuruana o sette mesi di reclusione; il Cremese a L. 373 di multa; assolse Pittoritto e Calderan per non provata reità e il Panseri per non avere sufficiente discernimento.

Le spese sono a carico del Cremese e del Musurnana.

Per inosservanza di pena

è stato condannato a 1 mese e 15 giorni il recidivo Gio Batta Nardoni fu Antonio di anni 55, bracciante da Udine. Dif. Zagato.

Luigi Princischg gerente responsabile

Oggi alle ore 2 pom., munito dei conforti religiosi, placidamente spirava

Sabbadini Luigi

d'anni 72

La figlia Fausta, il genero dottor Coppetti ed il nipote Luigi ne danno il doloroso annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza, e ringraziando quelli che vorranno prender parte ai funerali, che avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 8 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Artegna 18 settembre 1911.

Le Famiglie Leskovic, Muzzati, Miacola, ringraziano sentitamente le Autorità ed i pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo defunto

Francesco Leskovic

La famiglia *De Stefano* Pietro fu Gio. Maria vivamente commossa per la solenne dimostrazione d'affetto resa al suo caro

Zamari

ringrazia dal fondo del cuore gli amici ed i compagni d'armi dell'amato estinto, di qui e di Lestans; e tutti coloro che inviarono fiori e che in qualsiasi modo si associarono al suo dolore.

Valeriano 18 Settembre 1911.

Comune di S. Daniele

(Friuli)

Concorso Medico

A tutto 25 ottobre 1911 è aperto il concorso al posto di titolare della seconda condotta sanitaria libera e chirurgo primario del Civico Ospedale. Stipendio complessivo L. 4000 nette da R. M. e proventi chirurgici a tariffa. A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis

Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno di venerdì 22 corr. presso la filiale del sig. Italico Piva fuori porta Aquileia, si acquistano le *Castagne selvatiche* a L. 2 al quintale.

I giorni fissati per tale acquisto sono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 15.

APPENDICE 52

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Impazlente, dimenticando ogni prudenza, si mise allora a bussare. Finalmente una finestra si illuminò e poco dopo la porta si aprì:

— Chi siete? — domandò una voce.

— Io, vostro cognato — rispose Depasse riconoscendo Anna.

— Voi!? — esclamò la fanciulla atterrita. — Che cosa venite a fare qui? — Che cosa pretendete?

Un riso beffardo apparve sulle labbra del miserabile quando rispose:

— Mia moglie e del denaro. — Ho bisogno di mia moglie per darle delle istruzioni e del denaro per fuggire all'estero.

— Vostra moglie è stata arrestata e denaro non ne abbiamo; tutto è stato sequestrato, — rispose Anna.

— Clara arrestata? E' mai possibile!? — esclamò Depasse con accento disperato.

— Sì, arrestata, ed io sono sicura di non errare dicendo che ciò è avvenuto per colpa vostra. Se mia sorella ha commesso qualche cattiva azione deve essere stato dietro vostro suggerimento. Voi siete il genio del male!

— Poche chiacchiere, cognatina. Io sono quel che sono e non vi permetto di giudicarmi. Se ho agito come ho agito è stato anche a vantaggio di vostra sorella....

— Il vostro cinismo mi spaventa.

— E che cosa importa a me? Spaventatevi pure. Già non ho mai avuto del tenere per voi nè per colui che doveva divenire vostro marito. Domandatelo a lui chi è che ha tentato di fargli fracassare il capo... Sono stato io; quello sciocco ubbidiva ciecamente.

— Ah, il malocchio! — esclamò Anna. — Siete dunque voi il persecutore del visconte? Adesso tutto è spiegato; voi agivate nell'ombra contro di lui. Siete peggio di un assassino perchè siete anche vile. Andate, fuggite e fate che nessuno abbia più ad udire parlare di voi...

— Sì, fuggirò, ma prima consegnatemi lo chèque di cinquecentomila franchi che ho messo nel corredo di mia moglie.

— Ve l'ho detto. Tutto è stato sequestrato ed io non potrei darvi un soldo; non possediamo più nulla.

— Non avete in cassa danaro appartenente al visconte? Io ho bisogno di danaro, di molto danaro. Quest'oggi tutto cospira contro di me. M'hanno persino derubato dello chèque... anche di quello. E poi dicono di essere dalla polizia! Sono ladri. Datemi il danaro del signor di Venzelles, ve lo impongo.

— Io non posso disporre del di lui danaro... Egli è sotto la tutela del tribunale.

Depasse gettò una risata sgualata piena di rabbia impotente.

— Il visconte è morto cinque minuti or sono. Egli si è ucciso nella sua camera. Andate a vedere! — disse con voce stridente.

Anna traballò. Si credette in preda all'incubo.

— Aiuto, aiuto — essa gridò. — Il visconte si è ucciso! — e pazza per il dolore si slanciò verso il castello.

Cominciò ad accorrere gente.

Depasse comprese che sarebbe stato sorpreso ed arrestato dai gendarmi richiamati dalle grida incessanti di Anna e pensò di fuggire. Come aveva fatto nella giornata, si stanciò verso i boschi, sicuro rifugio per il momento, ma alcuni uomini che venivano in senso inverso lo riconobbero e si misero a gridare: — Dalli all'assassino, — e si disposero per tagliargli la via.

Fu giocoforza a Depasse di scegliere un'altra strada e si cacciò a gran corsa per quella che conduceva agli stagni ed ai serbatoi dell'acqua piovana.

Se riusciva a passare oltre quegli stagni, avrebbe potuto, piegando un po' a destra, addentrarsi nei boschi. Erai assai poco pratico di questa località del dominio del visconte di Vanzelles, ma non aveva il diritto della scelta ed i suoi inseguitori erano a poche decine di passi dietro a lui.

Continua

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911